

POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MARZO/APRILE 2022 Anno XXXII - n. 3/4



***Aiutaci, Dio della salvezza. Fai scendere
la tua pace in ogni cuore e nazione***

LO SPIRITO SANTO, QUESTO SCONOSCIUTO

quarta ed ultima parte: il Tempio

di Mario Busca

Abbiamo sentito nel messaggio di Gesù alla *povera anima* – riportato nel precedente articolo – che la Chiesa dovrà prodigarsi, in tutta la sua attività, per manifestare, con **insegnamenti e direzione delle anime, le azioni dello Spirito Santo** e che, per questa sua attività, verrà premiata con il dono della **grande grazia di penetrare tanto fortemente nelle anime fino a commuoverle e trasportarle verso il bene, quel bene vero e unico che è il Regno dell'amore di Dio.**

La grazia che ci viene donata è lo sguardo amoroso e soccorritore di Dio verso la sua creatura: “la faccia di Dio rivolta verso l'uomo in modo non dovuto... il suo favore e la sua regale indulgenza... il sentimento di Dio che si manifesta nel suo agire salvifico”.¹

Questa grazia ci raggiungerà attraverso **l'azione congiunta di Gesù che desidera donarci lo Spirito Santo e dello Spirito Santo che agisce nella Chiesa e nell'animo di ognuno di noi;** in forza di essa verremo

salvati e condotti nel “Regno dell'amore di Dio”.

Sono, infatti, Gesù e lo Spirito Santo, come dice con felice intuizione sant'Ireneo, **“le due mani del Padre”** che operano nel mondo finito del tempo e della storia: del **nostro** tempo e della **nostra** storia.

Nell'Annunciazione lo Spirito opera l'Incarnazione del Figlio; durante la vita pubblica di Gesù lo Spirito Santo si posa sul suo capo e lo accompagna sempre, fino alla croce, quando morendo Gesù consegnerà alla Chiesa e al mondo intero quello stesso Spirito.

Analogamente, nei tempi successivi e fino alla loro fine, sarà ancora lo **Spirito Santo** ad avere il compito di **consegnarci Gesù nell'Eucaristia** e di **integrarci nella e con la Chiesa al suo Corpo Mistico.**

La Chiesa, in questo fecondo intreccio, **diventerà essa stessa, misticamente, mano di Gesù** o addirittura, potremmo dire, **quella stessa mano che è Gesù.**

La Chiesa, dunque, dovrà manifestarsi, nel suo insieme e nei suoi singoli membri come esito “dell'incarico

¹ Con qualche adattamento da *Lo Spirito della Verità* di H.U. von Balthasar pag. 188

incarnatorio”, svolto dallo Spirito, oltre i confini della vita temporale di Gesù, fino ai giorni nostri e fino a tutti i giorni futuri.

La manifestazione della Chiesa come Corpo Mistico di Cristo e, quindi, come una delle due mani del Padre renderà manifesta l'altra mano che è lo Spirito Santo che **sempre ci viene donato** in abbondanza e che **sempre opera** su ognuno di noi.

“**La pentecoste**, sostanzialmente, **si ripete ogni giorno**, in ogni attimo di illuminazione, in ogni fermento spirituale, in ogni volontà di abnegazione, senza lingue di fuoco, senza rumore di vento, ma **come realtà mistica di interiore comunicazione** e di **rivelazione di grazia... Lo Spirito di verità opera nel profondo di ciascuno di noi** e non chiede che **un atto di umiltà**”.²

Così, in un messaggio del 24-12-1968, Gesù ci ricorda queste verità: **“Come un giorno dal seno del Padre discesi in mezzo ai figli degli uomini per portar loro la mia salvezza; e giunto il momento mandai loro nella virtù e potenza del Padre lo Spirito Santo, così ti assicuro, sulla mia parola, che verranno ancora giorni di grande misericordia e lo Spirito di infinita carità del Padre, nonostante tanta ingratitudine degli uomini stessi, discenderà nuovamente**

² Giovanni Vannucci *Il tempio dello Spirito* – Servitium editrice

ed abbondantemente, perché io sono buono e amo più usare misericordia che operare giustizia”.³

C'è, però, ora necessità, nell'economia del presente articolo e per concludere questa serie di articoli, di approfondire lo specifico della nostra Opera nel compito di **manifestare lo Spirito Santo**.

Questa nostra **Opera** deve essere, infatti, nelle intenzioni del Fondatore e secondo quanto a Lui comunicato da Gesù attraverso M. Carolina Venturella, quella nella quale **“lo Spirito Santo ... il grande dimenticato sarà finalmente e in modo tutto speciale onorato e glorificato”** (23-5-1972) **“un'opera che si potrebbe definire tutta nuova nel suo genere, sebbene in apparenza assomigli a tante altre”** (1-6-1972).

In particolare, percorrendo i messaggi, emerge insieme ai compiti di preghiera e di apostolato per la promozione di un culto nuovo e più ardente allo Spirito Santo, quello di edificare **un sacro Tempio** nel quale, dallo stesso Spirito Santo, verrà donata **“luce e grazia a tutti quelli che lo visiteranno”** e questo stesso Tempio **“diventerà centro di irradiazione del Culto che gli è dovuto”** (24-12-1971).

³ Cfr l'analogo pensiero manifestato nella preghiera eucaristica della riconciliazione I (Paolo VI) **“Molte volte gli uomini hanno infranto la tua alleanza, e tu invece di abbandonarli hai stretto con loro un vincolo nuovo per mezzo di Gesù”**.

C'è grande urgenza di edificarlo, non importa, forse, se al momento esso sia grande e monumentale, alla fine certamente lo sarà, ma ora è soprattutto importante che si faccia: **“sì, sì, si faccia la Cappella o Chiesa e della grandezza che più corrisponda alle convenienti leggi della necessità, a gloria dello Spirito Santo”** (30-10-1971) e ancora **“Sii fedele a trasmettere al mio Ministro quanto ti ho fatto comprendere... Si faccia, e presto, una degna Dimora allo Spirito Santo”** (4-11-1971).

Questo compito ci interroga oggi non poco, come ha, in realtà, interrogato molto il nostro fondatore P. David De Angelis. Interrogativi che pretendono risposta e spiegazioni, sia da un punto di vista pratico (come edificarlo?), che da un punto di vista spirituale: **cosa significa costruire il Tempio?**

È indubbio, infatti, che l'invito a costruire un Tempio vada ben al di là della semplice, seppur apprezzabile, idea di costruire un nuovo edificio di culto e assuma il più significativo senso che serve ricostruire, risanare, rinnovare il popolo di Dio.

In questo senso allora la costruzione dell'edificio sacro, come sempre, continua comunque ad essere la testimonianza della presenza di Dio (manifestamente nella persona dello Spirito Santo, se è lecito esprimersi in questo modo) nella società umana, nella nostra terra, nella nostra nazione, nel nostro mondo così come ricordava il venerabile Giorgio La Pira (anche lui comunque con più ampia estensione spirituale) che là dove gli uomini hanno una casa là deve averla anche Dio.

Ma occorre, in qualche modo, recuperare anche l'idea più profonda di tempio. Il *templum*, originariamente un quadrilatero segnato a terra dal sacerdote secondo specifici assi astronomici, era inteso come lo spazio in cui confluivano *forze cosmiche* che, intercettate, potevano determinare una *rottura del livello della coscienza ordinaria* rendendo possibile un'esperienza mistica concreta.

Ancora questo, in qualche modo è ciò che può accadere in ogni chiesa, in ogni edificio sacro. Non propriamente come il luogo in cui confluiscono forze cosmiche, ma come **il luogo in cui si svolge l'assemblea in**



nome di Cristo ed alla quale Egli stesso assicura mistericamente la sua presenza e soprattutto come il luogo nel quale Cristo, nella specie Eucaristica, dimora fisicamente donandoci continuamente il suo Spirito.

In questo luogo, nella preghiera, nella comunione eucaristica è ancora possibile e realmente “intercettare” la grazia di Dio che determinerà, nello Spirito Santo, una *rottura del livello della coscienza ordinaria* conducendoci ad *un’esperienza mistica concreta*.

Ecco tutto questo, che è sempre stato patrimonio della Chiesa, dovrà continuare e svilupparsi ancora – ma in modo *nuovo e più solenne, ardente e pratico* nella nostra Opera – certi che, nella costruzione del Tempio che stiamo realizzando, il Signore abbia preparato nuovi e immensi doni d’amore per la nostra salvezza e comunque sempre sapendo che: **“il tempio è una strada che deve condurci a Cristo, non è la conclusione della nostra ricerca”**.⁴

⁴ Giovanni Vannucci *op. cit.*

Esercizi Spirituali di Pentecoste

1-5 Giugno 2022



Carissimi vi invitiamo a partecipare ai nostri Esercizi Spirituali in preparazione della solennità della Pentecoste.

L’inizio, con la meditazione introduttiva, sarà alle ore 16.30 di mercoledì 1 giugno, alla quale seguirà la celebrazione dell’Eucaristia alle ore 18.00.

Nel prossimo bimestrale saranno definiti meglio i dettagli. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Sr. Alma presso il Centro Spirito Santo in mattinata tel. 06 9535262; o nel pomeriggio al cell. 393 508 9589.

L’ingresso è aperto a tutti e l’offerta è libera. Chi abita nelle vicinanze può aggregarsi per trascorrere una giornata di spiritualità con noi.

Preghiamo e invociamo incessantemente lo Spirito della Pace e della fratellanza fra i Popoli per un rinnovamento della nostra vita al servizio dell’amore verso tutti che si concretizza nella solidarietà alle necessità presenti.

PORTIAMO IL NOME DEL SIGNORE DAVANTI A TUTTI

di Enrico Ottaviani

È la Domenica dell'Ascensione del 1964, quando la **Voce** dichiara maturo il loro rapporto tanto da prendere in sposa la *povera anima* nella domenica seguente di Pentecoste perché vuole farla diventare uno strumento della sua gloria:

Il giorno sacro della Pentecoste, io vorrò stringere con l'anima tua un'amicizia di un amore nuziale. Sì, io ti sposerò nel mio amore ineffabile, perché voglio fare dell'anima tua uno strumento della mia gloria. (10-5-1964)

È la prima volta che negli scritti della *povera anima* la **Voce** menziona la **Pentecoste** e poi, con il susseguirsi dei messaggi, scopriremo che è centrale nel carisma che ci ha lasciato. Nel messaggio che abbiamo letto la volta scorsa Gesù si è dichiarato come farebbe un innamorato alla propria amata e questa volta, a qualche settimana di distanza, passa ai fatti: vuole stringere **un'amicizia** di un amore **nuziale**, quindi molto di più di un'amicizia, addirittura di tipo nuziale, ossia il più alto livello umano di amicizia, di alleanza, di collaborazione, di unità. Il matrimonio avverrà e le dà un appuntamento

per la domenica successiva di Pentecoste, appunto, promettendo di **sposarla** nel suo amore ineffabile per farne uno **strumento** della sua stessa gloria.

TU MI HAI RAPITO IL CUORE

Leggendo e rileggendo questo messaggio, mi è sembrato di ascoltare gli echi del Cantico dei Cantici, nel quale un giovane e una fanciulla, esprimono il loro reciproco amore nell'alternarsi di diverse situazioni: la gioia di incontrarsi, la tristezza di separarsi, la ricerca affannosa della persona amata. Con gli stessi echi la **Voce** cerca la *povera anima* e lei ricambia. C'è un versetto (4,9) che sembra calzare perfettamente con lo stato d'animo di entrambi: lui la cerca perché gli ha rapito il cuore con uno sguardo, e la chiama sorella e sposa! Tale è la *povera creatura* ed ogni anima che si accosta con sincerità al Signore. Sorella perché il Cristo ha assunto la nostra stessa carne, è nostro fratello, e sposa perché ha unito la sua natura divina a quella nostra, tanto da dividerne la condizione. Il Cantico dei Cantici prosegue (vv. 10-11) elogiando la soavità dell'amore della sposa che usa unguenti e balsami, gli stessi della preghiera e del rap-



porto sincero e aperto con lui: “Le tue labbra stillano miele”, il miele della dolcezza dell’orazione continua e del legame schietto.

SI TROVAVANO TUTTI INSIEME
NELLO STESSO LUOGO

Dicevamo che è la prima volta che la **Voce** menziona la Pentecoste, chiamandolo **giorno sacro**. Tale è anche per gli ebrei che la chiamano pure festa delle settimane, ossia la festa del raccolto e delle primizie da offrire al Signore in ringraziamento. Come per loro così anche per i cristiani la festa viene dopo sette settimane dalla Pasqua, ma per noi ha un significato profondamente diverso: si ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e sulla Madre di Gesù. Da quel momento la loro vita ebbe uno stravolgimento, tanto che persone impaurite, timide e rinchiusi, misero a disposizione la vita per testimoniare la stessa verità che prima tenevano nascosta nel cenacolo. Ebbero tanto coraggio che affermarono una verità assurda, e che ancora oggi siamo tardi a capire: la sconfitta della morte con la resurrezione di Ge-

sù. In quel giorno di Pentecoste nacque anche la Chiesa. È bello leggere nel libro blu ciò che avvenne tra la **Voce** e la *povera anima* il 17 maggio 1964 giorno di Pentecoste, il giorno in cui egli l’ha presa in sposa. Andiamolo a leggere e proviamo a metterci nei panni di lei e a far nostra la preghiera con la quale chiude la giornata.

GRANDE GODIMENTO VI È NELLA SUA AMICIZIA

Ecco, Gesù ha detto alla *povera anima* che vuole stringere con lei un’amicizia particolare: quella nuziale. Il Signore accorda la propria amicizia ai giusti (Pr 3,31s), mentre ha in orrore i perversi e i violenti. Il valore dell’amicizia lo conosciamo: quando troviamo un vero amico, una persona che non ha secondi fini, è sincera e parla lealmente, allora ci troviamo bene, siamo in sintonia e la nostra vita ha un supporto in più. Ma ancor più quando con quella persona viene acceso un legame di tipo nuziale, ossia con un sacramento, che nessun uomo può sciogliere, allora abbiamo un’alleanza e una collaborazione che cambia la società. In questo senso, il legame tra la **Voce** e la *povera anima* ha inciso negli anni fino ai nostri giorni. Come in ogni relazione, il rapporto è reciproco e, se Gesù in qualche modo conquista la *povera anima*, lei cosa ne ricava? Ce lo dice il libro della Sapienza (8,17s): il narratore ci dice che nel rapporto con la Sapienza possiamo ottenere l’amicizia col Signore,

l'immortalità, la ricchezza inesauribile (quella vera), la prudenza e la fama (quella del testimone veritiero).

TI FARÒ MIA SPOSA PER SEMPRE

Nel libro del profeta Osea (2,21s) troviamo degli echi molto interessanti su quella che suppongo possa essere stata la natura della promessa della **Voce** alla *povera anima* il giorno di Pentecoste del 1964: "Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore". In questo modo, credo che ella abbia conosciuto il Signore e questo ancora una volta è un insegnamento per noi.

È LO STRUMENTO CHE HO SCELTO PER ME

La *povera anima* è uno strumento voluto di Gesù per insegnarci una via verso di lui, è uno strumento per aprirci gli occhi. Come il Signore si è servito di Israele per ridurre l'orgoglio delle nazioni che non lo riconoscevano come unico Dio, così ha stretto con la povera anima un patto strettissimo e ne fa lo strumento per i nostri giorni, descritto bene nel libro del profeta Geremia (51,19s). Un po' come san Paolo, quando era ancora Saulo che, con le stesse parole della **Voce**, il Signore designò al timoroso discepolo Anania come strumento che portasse il suo nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli di Israele! (cfr. At 9,10ss). Uno strumento della sua stessa gloria.

Sono saliti al Cielo

- La Marca Maria Rosa di Acquadolci di Messina, conduceva un cenacolo di preghiera.
- Micciché Francesco Paolo di Enna.
- Bianco Eleonora e Mantellassi Mario di Quarrata (Pistoia).
- Minieri Stefanelli Anna di Napoli, nostra carissima e assidua frequentatrice degli esercizi spirituali.
- Lavatori Giuseppina e Fiorella.
- Fernanda Mazzucato di Selvazano Dentro (Padova) nella foto qui sotto.



Preghiamo la Misericordia del Signore affinché queste anime contemplino il volto di Dio. Rivogliamo anche i nostri suffragi per tutte le vittime delle guerre, supplicando l'intercessione della Vergine Maria perché ci doni la Pace e la tranquillità dell'ordine.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e spedite la a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (RM)
oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



Auguri di buona Pasqua nella pace del Signore!

Conto bancario:

IBAN IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

Accludete i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



Conto Corrente Postale (accluso)

n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore

Associazione Pubblica Laicale

Altri metodi per contribuire li trovate nella pagina del nostro sito scansionando il QR code a sinistra

- **14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di **€ 15.700 circa ciascuna**;
- **14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di **€ 4.800 circa ciascuna**;
- **14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di **€ 6.300 circa ciascuna**;
- **16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa **€ 1.800 ciascuna**.

È IL MOMENTO DEL CINQUE PER MILLE

Caro Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo, ti ricordiamo che questo è il periodo nel quale puoi contribuire, senza nessun tuo aggravio economico, alla costruzione del Tempio, facendoci assegnare dallo Stato il 5 x 1000 delle tue tasse. Per fare questo dovrai indicare nella tua dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale:

93003660581

Il tuo contributo e il tuo apostolato saranno ancora più preziosi se riuscirai a estendere questo invito ai tuoi amici e conoscenti, coinvolgendoli nel tuo entusiasmo e nella tua gioia di glorificare, anche attraverso la costruzione del Tempio, lo Spirito Santo datore di vita e consolatore perfetto.

TESTIMONIANZE

dai cenacoli di preghiera

Silvano, Firenze

Volevo farvi conoscere la mia esperienza: sono animatore del cenacolo allo Spirito Santo che abbiamo iniziato nel periodo del lockdown. Ho trovato questa esperienza positiva in quanto, collegandoci tramite Skype, è stato un modo per continuare a pregare uniti nello Spirito Santo, e anche se siamo stati chiusi in casa per motivi covid, abbiamo incontrato altre persone che non sono dell'Italia. Con questo ho un motivo per ringraziare lo Spirito Santo che non smette mai di stupirci per la sua provvidenza.

Silvia, S. Giovanni Valdarno

Il mio omaggio va subito alla nostra grande Madre Maria Santissima, Madre di Dio e Madre nostra. Un giorno di tanti anni fa, le avevo chiesto di farmi un regalo per il mio compleanno e lei non solo mi esaudì in quel momento, ma ne sono arrivati altri e uno di questi sono i gruppi di preghiera in cui partecipo; uno di questi si chiama il fiat di Maria allo Spirito Santo. Con questo ti voglio dire, cara mamma Santissima, che chi non ti prega, chi non ti accoglie nel suo cuore, perde

un pezzo di paradiso. Auguro un buon anno a tutti.

Larissa, Australia

Il cenacolo allo Spirito Santo è un seme d'amore: senza lo Spirito Santo siamo nulla. Dio è amore e tutti noi uniti da diverse parti del mondo, con diversi accenti e voci, alziamo un coro di lode. Lo Spirito Santo mi infiamma d'amore anche per quelli che ancora non lo conoscono.

Margherita, S. Giovanni Valdarno

Ringrazio il Signore per questo cenacolo allo Spirito Santo che abbiamo iniziato nel periodo di lockdown. Per caso (evidentemente era un caso con la C maiuscola), perché fin da principio è divenuto un momento di preghiera ispirato molto intenso. Si è creata una unità di preghiera e una bella amicizia consolidata dall'impegno di Silvano, che da ispirato coordinatore ci aiuta alla sequela dello Spirito Santo.

Lucia, S. Giovanni Valdarno

Ringrazio lo Spirito Santo che mi ha dato la possibilità di conoscere questo cenacolo in cui facciamo il rosario allo Spirito Santo.

RICORDARE LE PROMESSE

di Padre Basito del Suo mistero pasquale

«Sulle tue mura, Gerusalemme,
ho posto sentinelle;
per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.
Voi, che risvegliate
il ricordo del Signore,
non prendetevi mai riposo
e neppure a lui date riposo»
(Is 62,6s)

QUALI PROMESSE?

In fondo la grande promessa è una sola: è il disegno d'amore di Dio Padre di riconciliare il mondo a sé, di chiamare ogni persona a partecipare della natura divina attraverso l'adozione a figli in Gesù, il Figlio diletto nel quale il Padre ha posto il suo compiacimento.

Quest'unica e grande promessa, questa scelta d'alleanza continuamente rinnovata e specificata fino a divenire nuova ed eterna, è unica e al tempo stesso molteplice nella realizzazione. L'unica promessa contiene in sé diverse promesse, o mezzi e strumenti, per la concreta realizzazione in noi del disegno del Padre.

DESIDERIO DEL PADRE E DEL CUORE DI GESÙ

Gesù stesso fece conoscere attraverso la *Povera anima* questo desiderio condiviso con il Padre: **Quan-**

do ti incontrerai con il mio Ministro, gli dirai a nome mio, che è desiderio del Padre e del mio Cuore, che lo Spirito Santo venga maggiormente conosciuto e amato nella Chiesa, mia Sposa. Ed ha specificato i frutti che ne derivano nel momento in cui questo desiderio trova piena accoglienza e risposta da parte nostra: **e ti assicuro che si aprirà un'era di maggior santità nelle anime e di fratellanza fra i popoli** (11-11-1965).

Nella pienezza dei tempi attraverso l'incarnazione del Verbo è risuonata in modo definitivo la Parola rivelatrice del Padre «*Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio*», così leggiamo all'inizio della lettera agli Ebrei.

Ed ora, per raggiungere tutti i cuori, il Figlio fa maggiormente conoscere lo Spirito Santo e ne sottolinea l'importanza vitale. **Nella pienezza dei tempi il Padre donò il Figlio all'umanità... Ora il Figlio vuole manifestare lo Spirito Santo... Amore sostanziale del Padre e del Figlio** (11-11-1965).



I FRUTTI PROMESSI: SANTITÀ E PACE

Il frutto, come già detto, è la salvezza, ossia la possibilità di **realizzare completamente la propria vita**. Detto in altre parole: **divenire santi**, partecipi della natura divina, figli nel Figlio. La crescita della santità ha un effetto immediato anche sull'umana convivenza, se infatti si vive da figli dell'unico eterno Padre, ci si riconosce fratelli e si vive in splendida armonia... **e si aprirà un'era di fratellanza fra i popoli**.

Ecco allora come contribuire efficacemente alla crescita del dono della pace: **Onorando e glorificando lo Spirito Santo nell'intimo del nostro cuore e dedicandoci in mille modi a farlo conoscere e amare**.

UN ALTRO FRUTTO:

LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE

Io che ti parlo in Spirito e Verità, ti assicuro che se si darà ascolto a questo mio nuovo messaggio d'amo-

re, e si farà conoscere e glorificare lo Spirito Santo, si diffonderà nella mia Chiesa e nelle anime un nuovo spirito, che quale brezza mattutina, le rinvigorerà e le vocazioni ecclesastiche e religiose torneranno a rifiorire a grande vantaggio e rinnovamento di spirito cristiano nelle anime e nella società... E si effettuerà quel trionfo del mio amore che fin dall'eternità è stato prestabilito con la mia venuta su questa terra (5-4-1966).

RAMMENTARE LE PROMESSE

Se questa breve riflessione ci ha aiutato ad accrescere la consapevolezza della grandezza delle promesse del Signore e dei sublimi frutti ad esse collegati, diviene necessario dedicarsi a farne costante memoria.

Anzitutto **risvegliare il ricordo del Signore in coloro che già erano suoi**, che hanno sperimentato la sua misericordia e la bellezza della sua esigente sequela ma poi per varie circostanze si sono intiepiditi. Così facendo, si sperimenta al contempo un **rinnovato fervore** perché, come scrisse san Giovanni Paolo II nella sua enciclica missionaria, «la fede si rafforza donandola». È una esigenza vitale alla quale occorre consacrare tutto se stessi, «*non prendetevi mai riposo*» ci esorta lo Spirito Santo attraverso il profeta Isaia.

«*E neppure a lui date riposo*» Che potente e inaspettata espressione! Non

si tratta certo di convincere o sollecitare il Signore e non è perché ci sia il reale rischio che se le dimentichi. È lui stesso che ce lo chiede. Lo fa per farci crescere nel rapporto con lui, nella necessità di pregare sempre senza stancarsi come Gesù stesso illustrerà con la parabola della vedova importuna e del giudice iniquo (Lc 18,1).

SUPPLICA FIDUCIOSA

Oh, Signore, è necessario che tu ponga le tue sentinelle anche sulle "mura" dell'Opera dello Spirito Santo, suscita tra i tuoi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo delle sentinelle che giorno e notte ricordino le promesse che, attraverso la *Povera anima* e il tuo ministro p. David, hai voluto comunicare alla tua Chiesa e al mondo.

Non diamogli riposo, come il tralcio e la vite rimaniamo uniti in lui animati dallo scorrere della sua linfa vitale: lo Spirito Santo.

Signore Gesù, noi ci stiamo dedicando a far conoscere il tuo Spirito e tu, come hai promesso, dona la pace e suscita nuove vocazioni in particolare nell'Opera dello Spirito Santo.

Vieni Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, anima dell'anima mia, vieni, io ti adoro.

Suscita molti e fedeli Discepoli, laici e consacrati, trasformali tutti in santi e zelanti Apostoli e sarà rinnovata la faccia della terra.

SANTA MARIA

di Padre Giovanni Fanzolato

(...) In tutta la Bibbia torna in modo ricorrente l'affermazione che Dio è santo, ma che cosa significa? Si tenta di dare qualche spiegazione, ma poi capiamo che Dio è di più e di più e di più. Santo significa il totalmente altro, il sacro, separato dal male e dal peccato, non contaminato, il puro. Dio è santo, il santo d'Israele, vive nel tempio della sua santità, tutto è santo in lui, la sua parola è santa, la sua casa, il suo monte, le sue strade.

Isaia raccontandoci la sua chiamata, così si esprime: «Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: "Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!"» (Is 6,1-3).

Se Dio è tre volte santo, il suo grande desiderio è che anche noi diventiamo santi: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2); e ancora: «Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei» (Lv 20,26). La

grande vocazione che Dio riserva ai suoi figli, dopo averli chiamati alla vita, è la vocazione alla santità. Ecco perché san Pietro, il vicario di Cristo in terra, esorta i neofiti con le parole del Levitico e di Isaia: «Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: *Sarete santi, perché io sono santo*» (1Pt 1,14-16).

San Paolo agli Efesini delinea magistralmente in cosa consiste la vocazione alla santità, scrivendo: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo» (Ef 1,3-5).

Ho la profonda convinzione che queste parole di Paolo agli Efesini siano riferite, prima di tutto, a Maria: la benedetta, la prescelta prima della creazione del mondo, santa e immacolata, ma nella carità, nell'amore. La radice, la fonte della santità è senza dubbio Dio Padre che ci ha benedetti, amati, santificati, ma la santità passa attraverso suo Figlio, Gesù Cristo. In lui infatti Dio ci ha chiamati, scelti, eletti, per essere santi e immacolati.

Condizione per essere santi, per ritornare all'innocenza primordiale è l'amore, la carità. Tutto questo, in Gesù, ci abilita a essere figli adottivi di Dio, che è eredità, partecipazione alla santità di Dio. Quanto mi affascina l'idea che il progetto di Dio per l'uomo è di recuperare la sua creatura, ridargli la dignità, la grandezza che aveva all'inizio. Solo per questo ha mandato suo Figlio sulla terra e lo ha sacrificato. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Fa eco a queste parole di Giovanni quanto, secoli prima, scriveva Ezechiele: «Di' loro: Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, io non godo della morte del malvagio, ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva» (Ez 33,11). Il Signore non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

La santità di Dio viene trasmessa all'uomo mediante il Figlio, passa attraverso la sua santità, lui il solo giusto, il solo santo, l'innocente. Gesù, il santo dei santi, è il frutto benedetto del seno verginale di Maria. Maria dà alla luce l'innocente, genera il santo di Dio ed è per questo santa. Anzi, è l'unica creatura che è detta santissima. La sua alta vocazione, il privilegio che Dio le ha concesso proclamano la santità di Maria, umile e alta più che creatura, come canta Dante nella *Divina Commedia*.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,
sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,
sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,
Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXII - 3/4 (n. 419) **MARZO/APRILE 2022**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.